

Vescovi svetta su Rossi e Leonardi

Le "primarie" del Trentino: 2000 voti per l'imprenditrice Zeni batte Olivi nel centro sinistra. De Laurentis a quota 479

di Luca Petermaier
TRENTO

Può sembrare una coincidenza, ma tanto strano - a ben vedere - non lo è. Il fatto che il numero di tagliandi giunti in redazione (10 mila in tutto) sia gradualmente aumentato man mano che si infiammava la battaglia interna al Pd tra Renzi e Bersani dà la cifra di quanto i cittadini (e i trentini non fanno eccezione) chiedono e quasi pretendano un ruolo da protagonisti nella selezione della classe politica. Ritagliare un tagliando, metterlo in una busta, affrancarla e spedire il tutto alla nostra redazione significa tornare a credere nella partecipazione, quasi risvegliarsi da un torpore che per troppo tempo ha cullato le false speranze di tanti italiani.

Ma c'è un altro dato che la nostra iniziativa ha registrato. E cioè che negli ultimi giorni -

PRIMARIE DEL "TRENTINO"

CENTROSINISTRA

- 1) Ugo **ROSSI** 1444 voti
- 2) Luca **ZENI** 1279 voti
- 3) Alessandro **OLIVI** 1062 voti

SOCIETÀ CIVILE

- 1) Ilaria **VESCOVI** 1936 voti
- 2) Roberto **DE LAURENTIS** 479 voti
- 3) Alessandro **ROGNONI** 95 voti

CENTRODESTRA

- 1) Giorgio **LEONARDI** 1590 voti
- 2) Cristiano **DE ECCHER** 294 voti
- 3) Sergio **DIVINA** 264 voti



dopo l'annuncio di Berlusconi che anche il Pdl sceglierà il proprio leader con le primarie - i tagliandi in favore dei candidati di centro destra hanno cominciato a giungere assai più numerosi, consegnando al coordinatore provinciale del Pdl Giorgio Leonardi lo scettro di "mister preferenze" di quello

schiaramento. Anche in questo caso l'"effetto primarie" deve aver contato, e non poco, visto che fino ad allora le preferenze per il centro destra erano state in costante affanno.

Più di 60 mila voti espressi sono una marea. E il risultato del nostro piccolo "gioco" è duplice. Da un lato la vittoria

dell'ex presidente degli industriali trentini Ilaria Vescovi conferma un trend apparso chiaro fin dalle prime fasi dell'iniziativa: i nostri lettori-elettori sono disposti ad investire sulla società civile per il dopo-Dellai. L'ottimo risultato del presidente degli artigiani Roberto De Laurentis (uscito largamente vincitore dalla sfida web della seconda parte dell'iniziativa) va esattamente in questa direzione. Se questi nomi, poi, saranno protagonisti anche della "vera" battaglia elettorale dipenderà dalla volontà di impegnarsi degli interessati ma anche dalla disponibilità dei partiti tradizionali ad aprire le porte al nuovo.

Il secondo elemento che emerge dalle "primarie virtuali" è in realtà la plastica conferma di uno scenario che - dopo l'abbandono di Alberto Pacher - si sta delineando nel campo del centro sinistra auto-

nomista. E cioè che i due candidati alla presidenza della Provincia che meglio interpretano lo spirito della coalizione agli occhi dei nostri lettori sono i due assessori Alessandro Olivi (Pd) e Ugo Rossi (Part). Entrambi sono stati protagonisti di un lungo testa a testa in vetta alla classifica in quasi tutte le fasi di cui si sono composte le primarie e gli stessi Olivi e Rossi appaiono oggi nel dibattito politico in casa del centro sinistra le uniche personalità in grado di raccogliere la pesante eredità di Lorenzo Dellai garantendo al contempo la stabilità della coalizione che da quindici anni governa il Trentino. Attenzione, però, a non sottovalutare il risultato (non scontato) di Luca Zeni. Il giovane "rottamatore" trentino (seguace di Matteo Renzi) ha superato Olivi con un guizzo finale, segnale di vitalità sua e del suo elettorato potenziale, quello che più di ogni altro spinge per delle primarie aperte capaci di riservare inattesi esiti finali.

Insomma, quello partito come un gioco, quasi una sfida alla politica trentina che parlava di primarie ma poi rimaneva lì, inchiodata ad un dibattito sterile su nomi e formule, si è rivelato un efficace strumento di mobilitazione, utile non solo a ridare voce ai cittadini ma anche a dare una scossa agli stessi partiti. E non è un caso che alcuni di essi abbiano mobilitato gli iscritti (con mail e sms, giunti però anche a noi...) per sostenere il proprio candidato.

Proprio come si fa nelle primarie, ma quelle vere.

GIACCHINO RISERVA



«Grazie, ma io resto in azienda»

Ilaria Vescovi incredula del successo: «Gli imprenditori devono continuare a stare sul campo»

TRENTO

I quasi 2000 lettori che l'hanno indicata con nome e cognome sul tagliando del *Trentino* - dice - vorrebbe ringraziarli uno ad uno. Però Ilaria Vescovi, ex presidente di Confindustria e vincitrice delle nostre primarie, è imprenditrice che ama onestà e chiarezza. E dunque ai suoi "elettori" darebbe (e in effetti dà in questa intervista) una piccola delusione: «Penso - dice - che in questa fase economica di grande incertezza è giusto, ora come mai, che gli imprenditori continuino a fare il proprio lavoro al meglio, creando ricchezza per la società. In politica è invece indispensabile una profonda conoscenza delle strutture e della macchina amministrativa».

Presidente, questo significa che lei è indisponibile a scendere in campo alle elezioni?

E' così. Lo dico con dispiacere verso tutte le persone che hanno indicato il mio nome. Ma non voglio alimentare equivoci o dubbi di sorta e per questo dico subito che un mio impegno diretto in politica non è ipotizzabile. Credo che nella vita sia giusto essere coerenti e responsabili. E io devo esserlo nei confronti della mia famiglia e dei miei collaboratori. Dobbiamo gestire un'azienda in un momento economico molto complesso. La mia mente è concentrata sul lavoro come mai prima.

Altri suoi colleghi imprenditori, cito per tutti Diego Mosna, hanno invece scelto di mettere la faccia su un progetto politico (nel suo caso



Ilaria Vescovi, ex presidente di Confindustria e titolare insieme al fratello della Tecnoclima di Pergine

quello di Dellai). Lei che ne pensa?

Ognuno è assolutamente libero di impegnarsi come crede. Io penso però che in questo particolare momento gli imprenditori si debbano concentrare al meglio sulle proprie aziende per tenerle in salute. Tocca a noi creare ricchezza, soprattutto in una provincia autonoma come la nostra che basa le proprie risorse proprio sulla ricchezza interna che è in grado di generare.

Lei ha partecipato alla serata di Renzi a Trento. Sta seguendo le primarie del centro sinistra?

Sono interessata, ma francamente faccio fatica a seguire certi discorsi troppo teorici.

Penso che quello che manca alla politica oggi sia la concretezza. Sarebbe invece doveroso capire dai candidati prima di tutto che cosa vogliono fare e poi come, con quali risorse e in quali tempi. Troppo spesso, anche in Trentino, si sono invece inseguiti progetti che si presentavano già dall'inizio irrealizzabili.

Dopo la lettera con cui Pacher si è ritirato dalla corsa alla presidenza della Provincia, nel centro sinistra sembra partita tutta d'un colpo la gara per la leadership. Olivi e Rossi, nei fatti, hanno già dato la propria disponibilità. Ma lo ha fatto anche Donata Borgonovo Re. Lei chi vedrebbe alla guida della coalizione

nel dopo-Dellai?

Più che le persone, ripeto, a mio giudizio contano i programmi chiari e la capacità di rispettarli. Non c'è spazio per l'approssimazione e la non conoscenza delle strutture amministrative, che nella nostra Provincia, con le competenze che ha, sono assai complesse.

Per il prossimo governo provinciale vede in campo persone preparate o teme il contraccoppo della perdita di un "cavallo di razza" come l'attuale governatore?

Penso che il dopo-Dellai per il Trentino non sarà affatto drammatico. Non sposo la linea del terrore e anzi, credo che abbiamo la possibilità di schierare risorse di grande li-

Vorrei incontrare uno a uno i lettori che mi hanno votata. Per il dopo-Dellai non vedo scenari drammatici. Ci sono in campo persone molto preparate.

A chi mi ha dato fiducia posso dare un solo consiglio: scegliete candidati che parlano di cose concrete e di come realizzarle. Troppo spesso abbiamo inseguito sogni

vello. L'importante è dare fiducia al futuro presidente e saperlo circondare di una squadra preparata e coesa che sappia lavorare bene assieme a lui e guardare molto più in là del quotidiano.

Presidente, lei non parteciperà alla sfida politica, ma il suo cospicuo "pacchetto di voti" raccolto alle nostre primarie rimane. A chi lo destinerà?

Premesso che il mio voto vale uno come quello di tutti, se posso dare un'indicazione a tutti coloro che hanno scritto il mio nome sui tagliandi dico: guardate ai programmi, alla loro concretezza e alla reale possibilità di realizzarli.

(lu.pe.)

Una «maratona» fatta di nomi e migliaia di voti

TRENTO. L'avventura delle primarie del «Trentino» era iniziata quasi due mesi fa. Con una richiesta particolare rivolta ai lettori: diteci chi vorreste come candidato per la poltrona di presidente della Provincia. Decline e decline i suggerimenti che sono arrivati alla redazione sotto forma di tagliandi e di mail. In totale 1.906 i voti che sono stati espressi con una netta vittoria, per la prima fase, dell'assessore alla salute Ugo Rossi. Si è quindi passati al secondo step. Analizzati tutti i nomi segnalati, è stata fatta una scrematura e una divisione politica in tre blocchi: centrosinistra, centrodestra e società civile. Novità anche nel metodo di votazione. Accanto ai tagliandi c'era la possibilità di votare usando il sito del giornale. E il primo posto era stato conquistato da Roberto De Laurentis. Importante il numero di voti che erano arrivati: avevano superato quota 55 mila. E infine la terza fase. Nove i nomi che hanno potuto accedere alla finale di queste primarie virtuali. E sono stati - in rigoroso ordine alfabetico - Cristiano de Eccher, Roberto De Laurentis, Sergio Divina, Giorgio Leonardi, Alessandro Olivi, Alessandro Rognoni, Ugo Rossi, Ilaria Vescovi e Luca Zeni. Combattuta la terza fase con oltre 8 mila voti arrivati e questa volta si poteva utilizzare esclusivamente il tagliando. Fase in cui è risultata vincitrice Ilaria Vescovi.